CEPARANA (SP) 21.8.79 MATTINA

La signora Clara DanÈ era in macchina, una Mercedes 350 SE, e stava parcheggiando presso il negozio, quando vide prima un chiarore e poi un disco con fasci di luce alla base sollevarsi dagli alberi dietro la casa. L'episodio dura non piu' di tre minuti, dalle 5,55 alle 5,58. La signora guarda l'orologio: le 6.03. Missing time di 5 minuti. Scende dalla macchina, il cui motore era acceso da almeno un quarto d'ora. Si appoggia al cofano, questo era freddo come se il motore non fosse mai stato in moto. Il cane che era con lei guaiva e si agitava. Fonte: GdM 109.

GIOVEDI' 9.12.54 GRICIGNANO D'AVERSA (CASERTA)

Giovanni Aquilante, contadino, non rincasa per il pranzo e sparisce per due giorni. parton le ricerche. La sera del secondo giorno di scomparsa, verso mezzanotte, uno dei suoi figli, Andrea, nota due ombre dalla sagoma umana e dagli occhi fosforescenti presso un muricciolo. Assieme a due parenti resta allibito. Come si scuote, le due figure si dileguano. Alle 6 del giorno 11 Aquilante ritorna, scioccato, affamato, taciturno. Dopo qualche ora di insistenze racconta di esser giunto al casello ferroviario, quella mattina, dove due "individui" bassi eran sbucati da un cespuglio. I nani, in abiti multicolori "come l'arcobaleno", lo avevan afferrato e si eran messi in movimento fluttuando nell'aria. In questo modo avrebbero viaggiato per due giorni in luoghi sconosciuti, senza mai fermarsi. Gli esseri mutavan dimensioni, da nani a giganti. Altro il teste non ricordava. Sino a che si ritrova presso casa. Con la promessa che sarebbero tornati. Quando alla fine di luglio gli ufologi decisero di indagare il fatto, il teste era gia' morto.

MILANERE, TORINO 8.12.78 ORE 23

Due giovani che stanno rientrando da una cena sul Monte MusinÈ vedono una luce bianca accecante sopra gli alberi. Uno dei due si avvicina, scomparendo alla vista del compagno, mentre la luce si alza in cielo; l'amico comincia allora a cercarlo e incrocia altri escursionisti. Tutti si sparpagliano a ventaglio per cercare il primo. Lo trovano svenuto, infreddolito, non tollera la luce, ha il polso irregolare. Riescono a vegliarlo solo dopo molti tentativi. I due testimoni soffriranno di congiuntivite. Il rapito ha una cicatrice sulla gamba e ricorda di essersi avvicinato all'Ufo a forma di pera. In quel mentre l'Ufo divenne piu' grande e comparvero 3-4 uomini con la testa "a melone", che si stagliavano nella luce. Paralizzato, l'uomo ricorda solo luci e suoni, si e' sentito toccato e sollevato. Rifiuta l'ipnosi. Da Ufo Universe 10.91 fonte CISU.

COSENZA 21.9.78 ore 20

Un giovane sta camminando presso un cantiere in costruzione in fase di scavo quando vede l'area illuminata a giorno. Guarda e i palazzi circostanti scompaiono alla sua vista. Scorge poi su una collina un oggetto ovoidale e un uomo con due antenne. Terrorizzato, il teste scappa, ma inciampa e cade. Mentre quattro esseri lo rincorrono a salti. Il nostro sviene e quando riprende i sensi, si trova circondato da entit‡ alte un metro e mezzo. Gli esseri indossano delle giacche con bottoni e portano elmi con antenne. Hanno uno zaino sulla schiena e pinze al posto delle mani. L'uomo sviene e quando

riprende i sensi, alle 20.30 non c'e' piu' nulla. Alla stessa ora le luci di un palazzo vicino si spengono. Abduction?

SESTO FIORENTINO, FIRENZE 23.2.78 ORE 11.45

Una coppia in macchina, appartata sul Monte Morello, sente un'interferenza radio. L'uomo esce ed in quel momento viene investito da una luce viola, calda. Guarda e vede 4 forme con delle luci attorno. Si sforza e torna in macchina, dopo aver fatto un giro attorno alla vettura, e scopre che la donna sta ancora urlando, in quanto l'uomo sarebbe stato via per...20 minuti! Nel frattempo la radio torna a funzionare.

LUSIANA, VICENZA 18.1.79 ORE 23.30

Un 42enne tagliaboschi, alle 23.30, sta scendendo in auto da Ristoro verso Lusiana, quando improvvisamente la Renault si ferma, le luci si spengono e le portiere si aprono. L'uomo vede una luce arancio, "una palla arancione con la base schiacciata" al suolo e due umanoidi alti un metro che escon da una porta dell'Ufo. Indossano un abito color [illegible] hanno mani lunghe ed appuntite e fattezze umane. La tuta e' a scaglie. Al posto delle orecchie hanno come dei fili attorcigliati, forse antenne. L'uomo vorrebbe scappare ma e' paralizzato dal terrore. A gesti i due lo invitano a seguirli. L'uomo si trova cosi' in una piccola stanza di 2 metri, piena di strumenti elettrici ed uno schermo con delle "palline luminose". Lo fanno sedere, e uno degli esseri comincia a togliergli la camicia. L'uomo si spaventa e si dimena implorando. Uno dei due alieni gli porta una tuta metallica ma l'uomo continua ad implorare di esser lasciato libero.Gli portan allora una piccola scatola sulla quale un alieno scrive qualcosa, facendogli segno di mettersela al collo. E quindi gliela pone in mano. A questo punto la porta dell'Ufo si apre e l'uomo, gattonando, scappa in fretta. L'Ufo si allontana rapidissimo e tutto diventa scuro, tranne l'auto le cui luci sono improvvisamente accese.

1933 ?, ORE 17 FAVORINO, REGGIO CALABRIA PIETRO VIGILANTE

La Nazione del 2.3.33 riferisce di un paesano di Favorino che incontra un uomo che lo porta in volo per trenta metri. L'uomo era a tavola con la moglie quando si accorse che la porta girava sui cardini sena far rumore, come spinta dal vento. Apertala di colpo per vederne la causa, Vigilante fu afferrato da un uomo che lo trasporto' con se' per un centinaio di passi, dopo di che gli assestÚ un sonoro ceffone. Il contadino tentÚ invano di reagire e d'un tratto si trovÚ sulla cima di un'altissima quercia, trattenuto per i caplli dal "mistrioso individuo". Istintivamente Vigilante si fece il segno della croce e l'entit‡ allora scompare, lasciandolo incapace di parlare, sulla cima dell'albero. La moglie, che nel frattempo aveva chiamato aiuto, aiuto' con una fue e con la collaborazione di molti contadini il Vigilante a scender dalla quercia. L'uomo rimarra' talmente scioccato che, una volta tornato a terra, sara' costretto a mimare davanti ai suoi l'accaduto. La storia verra' poi fornita ai giornali dall'avvocato Agostino Romeo, presso il cui podere il Vigilante lavorava come guardiano.

SINOPOLI (REGGIO CALABRIA) GIUGNO (?) 1955

Intorno al letto di Domenica Fedele, agonizzante, 18 familiari per la veglia funebre. Un lume a olio illumina scarsamente la stanza. A mezzanotte esatta una mano enorme si profila sulla parete, scende e si stende sul volto della morente. Un giovane nipote della donna, Rocco, brandisce una sedia e...resta impietrito. Un mostro ("un demone") compare dalla parete terrorizzando la gente. Qualcuno sviene, altri scappano, buttandosi persino giu' dal balcone. Il giorno dopo la Fedele vien trovata morta. La casa È stata ribenedetta. Visitatori in camera da letto ante litteram? Versione ufficiale: allucinazione collettiva. Fonte: Domenica del corriere 26.5.55.

Giovedi' 20 dicembre 1979 Cielo sulla zona tra Uscio e Torriglia (Genova) Ore: tra le 19 e le 19.30 Testimoni: Un vigile notturno Un collega del gia' noto Zanfretta, in servizio di sorveglianza nella zona suidicata del retroterra genovese, comunico' -via radio- alla Centrale operativa da cui dipendeva l'avvistamento di "molte strane luci", apparse in quell'area celeste continuamente sorvolata da elicotteri dei Carabinieri. La trasmissione sarebbe stata intercettata da un radioamatore, amico di Vittorio Crosa. FONTI: lettera alla "SUF" da Vittorio Crosa, Sarissola (Genova), in data 30/1/1980. Fonte: Giornale dei misteri 155 7.84. Il caso Zanfretta è molto elaborato, si parla di undici incontri ravvicinati.